



Piano Urbano della Mobilità Sostenibile

Studio d'Incidenza Ambientale

Dati generali del Piano

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Cesena, proposto dal Comune stesso ed adottato con delibera di giunta 220 del 20/07/2021, interessa l'intero territorio comunale.

Motivazioni del piano

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile è uno strumento di pianificazione strategica che raccoglie tutte le strategie e azioni che indirizzeranno le scelte comunali in materia di mobilità e trasporti. Il piano mira a soddisfare le esigenze di accessibilità di tutti i cittadini favorendo uno sviluppo bilanciato dell'accessibilità secondo i principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica attraverso la formulazione di obiettivi, strategie, azioni e target da attuarsi in un orizzonte temporale di medio-lungo periodo (10 anni) tramite strategie e azioni sviluppate dai piani di settore.

I principali obiettivi del piano sono:

- costituire un sistema di mobilità che garantisca elevate condizioni di sicurezza e minore inquinamento;
- promuovere, tramite l'organizzazione e la destinazione degli spazi, forme di mobilità "attiva" a tutela della salute pubblica;
- adottare scelte energetiche a minor impatto su clima e ambiente in tutto il ciclo di vita di mezzi e infrastrutture;
- garantire elevati livelli di accessibilità multimodale bilanciando la domanda di mobilità passeggeri e logistica verso forme di spostamento che siano coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale, salute pubblica, inclusività e salubrità dell'aria;

- eliminare le barriere e gli ostacoli all'accessibilità, favorire la formazione di posti di lavoro e generare impatti sociali positivi a lungo termine.

Gli obiettivi strategici individuati dal piano per il raggiungimento degli obiettivi descritti sono:

- *migliorare la sicurezza reale e percepita negli spostamenti di tutti;*
- *promuovere un maggiore ricorso alla mobilità attiva per gli spostamenti quotidiani;*
- *ridurre le emissioni di polveri sottili ed altri agenti inquinanti attribuibili al settore dei trasporti;*
- *ridurre l'esposizione della popolazione al rumore (inquinamento acustico);*
- *ridurre le emissioni di gas climalteranti derivanti dal settore dei trasporti;*
- *ridurre i consumi energetici ed in particolare quelli di combustibili fossili;*
- *limitare l'impermeabilizzazione del suolo;*
- *ridurre le emissioni di altri inquinanti;*
- *ridurre la dipendenza negli spostamenti quotidiani dal modo auto (e moto);*
- *mantenere elevati livelli di accessibilità della città a persone e merci;*
- *migliorare la qualità e la bellezza degli spazi urbani per renderli più attrattivi, fruibili e vivibili;*
- *migliorare l'accesso e la fruizione turistica dei luoghi urbani;*
- *ridurre la povertà di trasporto e le disparità di accesso alla città;*
- *garantire l'equilibrio economico-finanziario ed economico-sociale del sistema di mobilità;*
- *incentivare i comportamenti corretti di mobilità e fruizione della strada;*
- *aumentare la consapevolezza e la libertà di scelta verso le modalità di trasporto più sostenibili.*

Il PUMS è concepito nel contesto di Cesena come documento d'indirizzo strategico e di carattere programmatico nell'ottica di:

- a) Garantire la massima adattabilità e flessibilità del piano rispetto alle evoluzioni socioeconomiche, normative, politiche e tecnologiche che caratterizzeranno la città da qui a dieci anni.
- b) Consentire un più semplice aggiornamento/verifica delle previsioni e dei target.
- c) Ricercare il più ampio consenso sulla direzione da intraprendere.

Pertanto, il PUMS non entra nel merito specifico degli interventi ma si limita a tracciare delle strategie generali che dovranno essere studiate nella loro realizzabilità dai piani di settore (Biciplan, PUT, Piano del TPL), così anche da consentire una migliore e più specifica valutazione degli impatti.

Relazione tecnica descrittiva degli interventi, dell'area d'intervento e del sito

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile interessa l'intero territorio comunale.

Nel territorio comunale è presente un unico sito della Rete Natura 2000, la ZSC IT4080014 Rio Mattero e Rio Cuneo, che si trova nella parte sud e si estende per una superficie di 421 ettari.

Nel territorio comunale non sono presenti aree protette.

Habitat presenti nel sito¹:

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
3240B			2.61		G	C	C	C	C
3270B			0.92		G	C	C	C	C
6210B	X		15.97		G	B	C	B	B
6220B			1.82		G	B	C	B	B
91AA			4.09		G	B	C	B	B
9260B			11.35		G	A	C	A	A
92A0B			5.23		G	C	C	C	C
9340B			0.36		G	B	C	A	A

- **PF:** for the habitat types that can have a non-priority as well as a priority form (6210, 7130, 9430) enter "X" in the column PF to indicate the priority form.
- **NP:** in case that a habitat type no longer exists in the site enter: x (optional)
- **Cover:** decimal values can be entered
- **Caves:** for habitat types 8310, 8330 (caves) enter the number of caves if estimated surface is not available.
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation)

¹ da Natura 2000 – Standard data form, aggiornamento 2019-12.

Specie di cui all'art. 4 della Direttiva 2009/147/CE e di allegato 2 della Direttiva 92/43/CEE²:

Species			Population in the site							Site assessment				
G	Code	Scientific Name	S	NP	T	Size		Unit	Cat.	D. qual.	A B C D			
						Min	Max				Pop.	Con.	Iso.	Glo.
B	A229	Alcedo atthis			p				P	DD	C	C	C	C
B	A255	Anthus campestris			r				P	DD	C	B	C	C
M	1308	Barbastella barbastellus			p				P	DD	C	B	C	B
F	1137	Barbus plebeius			p				P	DD	C	B	C	C
B	A224	Caprimulgus europaeus			r				P	DD	C	B	C	C
I	1088	Cerambyx cerdo			p				P	DD	C	B	C	A
B	A082	Circus cyaneus			c				P	DD	C	C	B	C
B	A084	Circus pygargus			r				P	DD	C	C	A	B
B	A379	Emberiza hortulana			r				P	DD	C	C	C	C
I	1074	Eriogaster catax			p				P	DD	C	C	B	B
I	6199	Euplagia quadripunctata			p				P	DD	C	C	C	B
B	A103	Falco peregrinus			p				P	DD	C	C	C	B
B	A338	Lanius collurio			r				P	DD	C	A	C	C
I	1083	Lucanus cervus			p				P	DD	C	A	C	A
B	A246	Lullula arborea			r				P	DD	C	B	C	C
M	1310	Miniopterus schreibersii			p				P	DD	C	B	C	B
M	1323	Myotis bechsteinii			p				P	DD	C	B	C	B
M	1307	Myotis blythii			p				P	DD	C	B	C	B
M	1321	Myotis emarginatus			p				P	DD	C	B	C	B
M	1324	Myotis myotis			p				P	DD	C	B	C	B
F	5982	Protochondrostoma genei			p				P	DD	C	B	C	B
M	1305	Rhinolophus aurvale			p				P	DD	C	B	C	B
M	1304	Rhinolophus ferrumequinum			p				P	DD	C	B	C	B
M	1303	Rhinolophus hipposideros			p				P	DD	C	B	C	B
F	1136	Rutilus rubilio			p				P	DD	C	B	C	B
F	5331	Telestes muticellus			p				P	DD	C	B	C	B
A	1167	Triturus cristatus			p				P	DD	C	C	C	C

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, I = Invertebrates, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Type:** p = permanent, r = reproducing, c = concentration, w = wintering (for plant and non-migratory species use permanent)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the Standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting (see [reference portal](#))
- **Abundance categories (Cat.):** C = common, R = rare, V = very rare, P = present - to fill if data are deficient (DD) or in addition to population size information
- **Data quality:** G = 'Good' (e.g. based on surveys); M = 'Moderate' (e.g. based on partial data with some extrapolation); P = 'Poor' (e.g. rough estimation); VP = 'Very poor' (use this category only, if not even a rough estimation of the population size can be made, in this case the fields for population size can remain empty, but the field "Abundance categories" has to be filled in)

² da Natura 2000 – Standard data form, aggiornamento 2019-12.

Altre specie importanti di flora e fauna³:

Species			Population in the site					Motivation							
Group	CODE	Scientific Name	S	NP	Size		Unit	Cat.	Species Annex		Other categories				
					Min	Max			C	R	V	P	IV	V	A
P		Anacamptis pyramidalis						P						X	
P		Anemonoides trifolia trifolia						P							X
P		Aristolochia rotunda						P							X
P		Artemisia cretacea						P				X			
P		Cistus incanus						P							X
M	1327	Erica sarotinus						P	X						
P		Erica arborea						P							X
P		Hermodyctylus tuberosus						P							X
R	5670	Hierophila viridiflora						P	X						
M	5365	Hypugo savii						P	X						
M	1344	Hyatrix cristata						P	X						
R	5179	Lacerta bilineata						P	X						
P		Lilium bulbiferum croceum						P							X
A		Lissotriton vulgata						P			X				
M	1358	Muscicapa putorius						P		X					
M	1322	Myotis nattereri						P	X						
M	1331	Nyctalus leisleri						P	X						
M	1312	Nyctalus noctula						P	X						
P		Ophrys apifera						P					X		
P		Orchis coriophora						P					X		
A	6976	Pelophylax esculentus						P		X					
M	2016	Pipistrellus kuhlii						P	X						
M	1309	Pipistrellus pipistrellus						P	X						
M	5009	Pipistrellus nyomaenus						P	X						
M	1329	Plecotus austriacus						P	X						
R	1256	Podarcis muralis						P	X						
R	1250	Podarcis sicula						P	X						
A	1209	Rana dalmatina						P	X						
A	1206	Rana italica						P	X						
P		Rhamnus alaternus						P							X
P		Scilla bifolia						P							X
P		Staphylea pinnata						P							X
P		Typha laxmannii						P							X
I	1033	Urolophus						P		X					

- **Group:** A = Amphibians, B = Birds, F = Fish, Fu = Fungi, I = Invertebrates, L = Lichens, M = Mammals, P = Plants, R = Reptiles
- **CODE:** for Birds, Annex IV and V species the code as provided in the reference portal should be used in addition to the scientific name
- **S:** in case that the data on species are sensitive and therefore have to be blocked for any public access enter: yes
- **NP:** in case that a species is no longer present in the site enter: x (optional)
- **Unit:** i = individuals, p = pairs or other units according to the standard list of population units and codes in accordance with Article 12 and 17 reporting, (see [reference portal](#))
- **Cat.:** Abundance categories: C = common, R = rare, V = very rare, P = present
- **Motivation categories:** IV, V: Annex Species (Habitats Directive), A: National Red List data; B: Endemics; C: International Conventions; D: other reasons

³ da Natura 2000 – Standard data form, aggiornamento 2019-12.

Come detto il piano non entra nel merito degli interventi puntuali, che verranno analizzati nei diversi piani di settore, nonostante ciò la localizzazione di alcune delle macroazioni previste dal piano è già definita. Tra queste quelle riguardanti gli “spazi di condivisione”, Il piano prevede di:

- **estendere il perimetro degli spazi di condivisione**, definiti come quei luoghi stradali destinati alla fruizione condivisa tra persone, mezzi di trasporto, attività produttive e ricreative; all’interno di questi spazi si privilegia la presenza delle persone a piedi e la circolazione di pedoni e ciclisti ma si mantiene la possibilità di accesso per tutti gli altri veicoli (con alcune eccezioni, tipicamente per il trasporto pesante), i quali dovranno adottare un’andatura moderata (tipicamente inferiore o uguale ai 30 km/h).
- **riprogettare e riqualificare gli spazi di condivisione esistenti.**

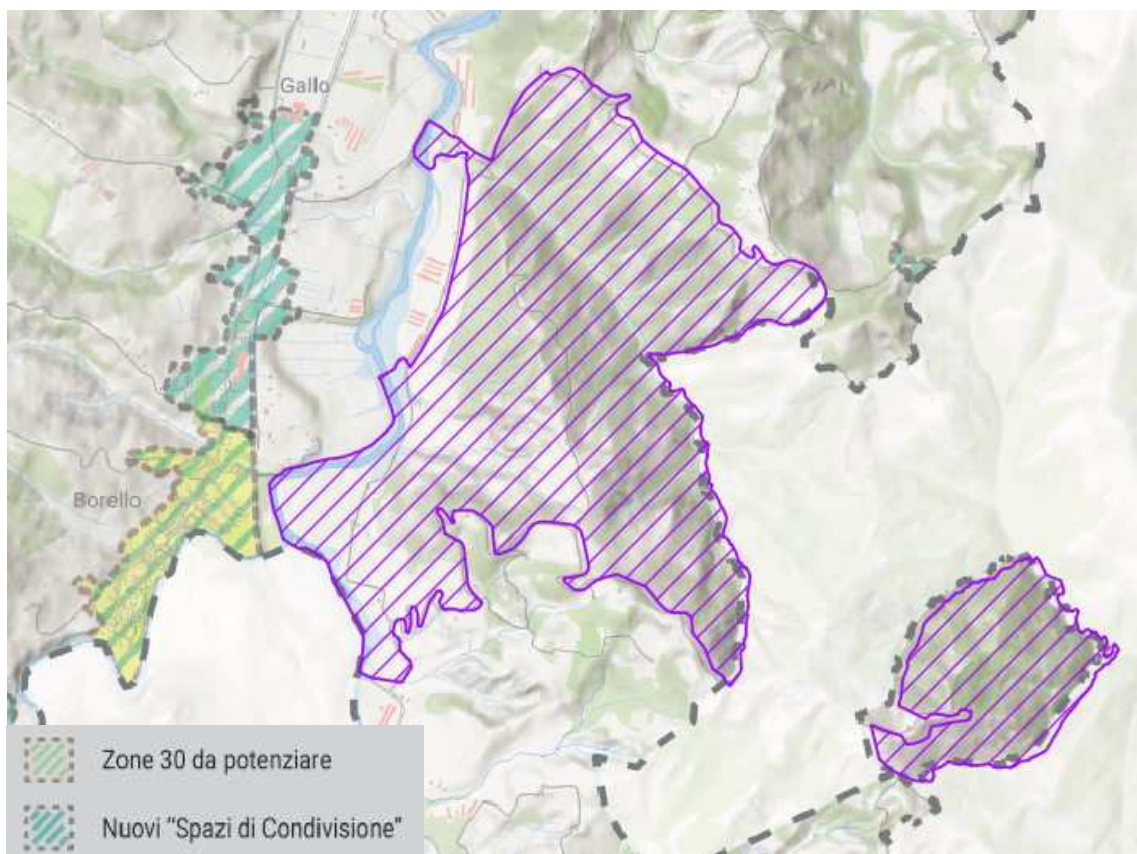


Figura 1 – stralcio della Tavola A.1 Spazi di condivisione, con sovrapposizione dell’area della ZSC IT4080014 Rio Mattero e Rio Cuneo (retino viola).

Nell’area della ZSC non sono presenti attualmente Zone 30, né è prevista la realizzazione di “nuovi spazi di condivisione”

In merito alla **rete veicolare**, il PUMS non prevede la realizzazione di nuove infrastrutture; la pianificazione vigente prevede già la realizzazione di alcune opere e contestualmente alla

realizzazione di queste il PUMS interviene per aumentare la vivibilità di assi oggi particolarmente trafficati.

Le opere previste sono:

interventi strategici d'interesse sovracomunale (PTCP, PRIT, PRG2000):

- completamento della secante (lotto 0) di Cesena, con collegamento alla SS9 Emilia in località Diegaro;
- completamento della Via Emilia Bis (tratta Forlì – Cesena);
- realizzazione della circonvallazione di Calabrina;

interventi strategici di interesse locale (PRG2000):

- completamento della Gronda – Bretella e annessa riqualificazione di Via Gutro;
- circonvallazioni minori di frazioni: Villa Casone, Macerone, Ruffio, S. Giorgio e Calisese.

Nessuna di queste opere interessa l'area della ZSC IT4080014 Rio Mattero e Rio Cuneo.

In riferimento alla **rete ciclabile** la ZSC IT4080014 Rio Mattero e Rio Cuneo è attraversata dalla Ciclovía del Savio, che il PUMS individua come riferimento cicloturistico principale del proprio territorio, la cui valorizzazione, nel rispetto del contesto ambientale in cui è inserita, costituisce una delle macroazioni del piano.

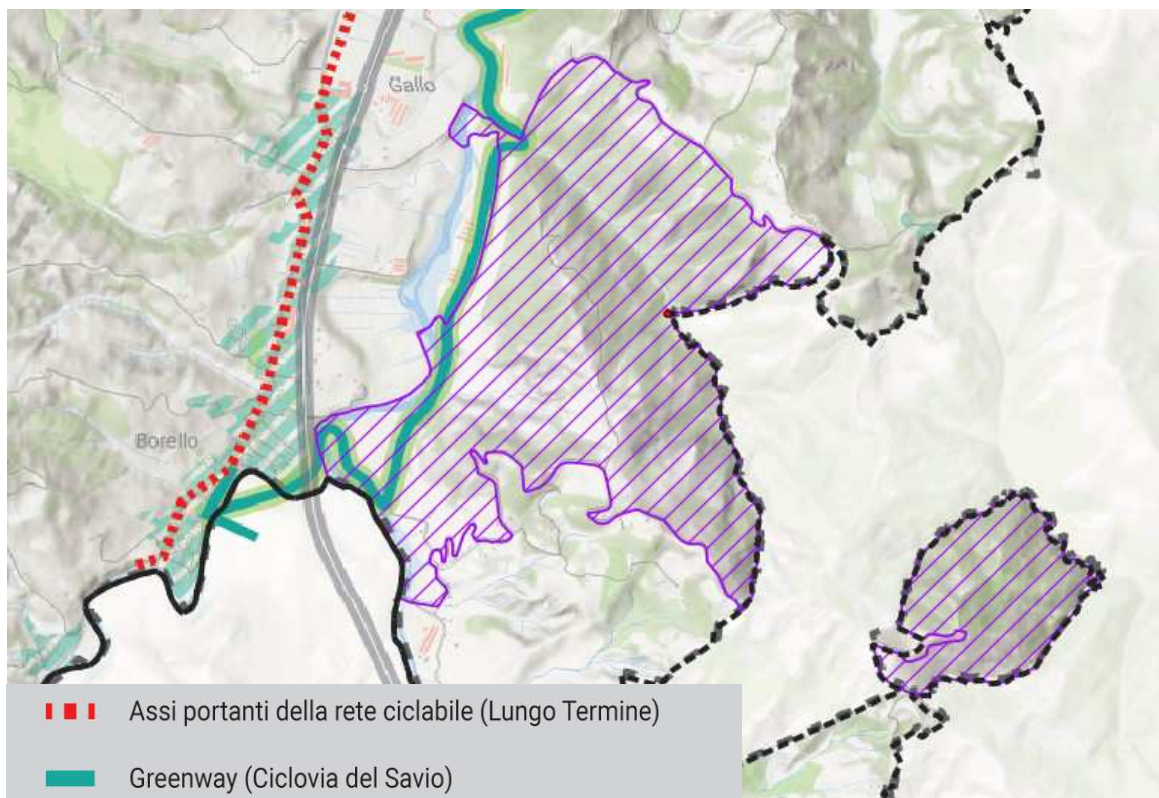


Figura 2 – stralcio della Tavola A.4 Spazi di circolazione ciclabile, con sovrapposizione dell'area della ZSC IT4080014 Rio Mattero e Rio Cuneo (retino viola).

La Ciclovia del Savio tocca marginalmente alcuni habitat:

3270 - Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* p.p. e *Bidention* p.p. (20%)

6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco-Brometalia*) (*stupenda fioritura di orchidee) (30%) e 6220* - Percorsi sub steppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea (10%)

92A0 - Foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba* (60%) e 3240 – Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a *Salix eleagnos* (30%)

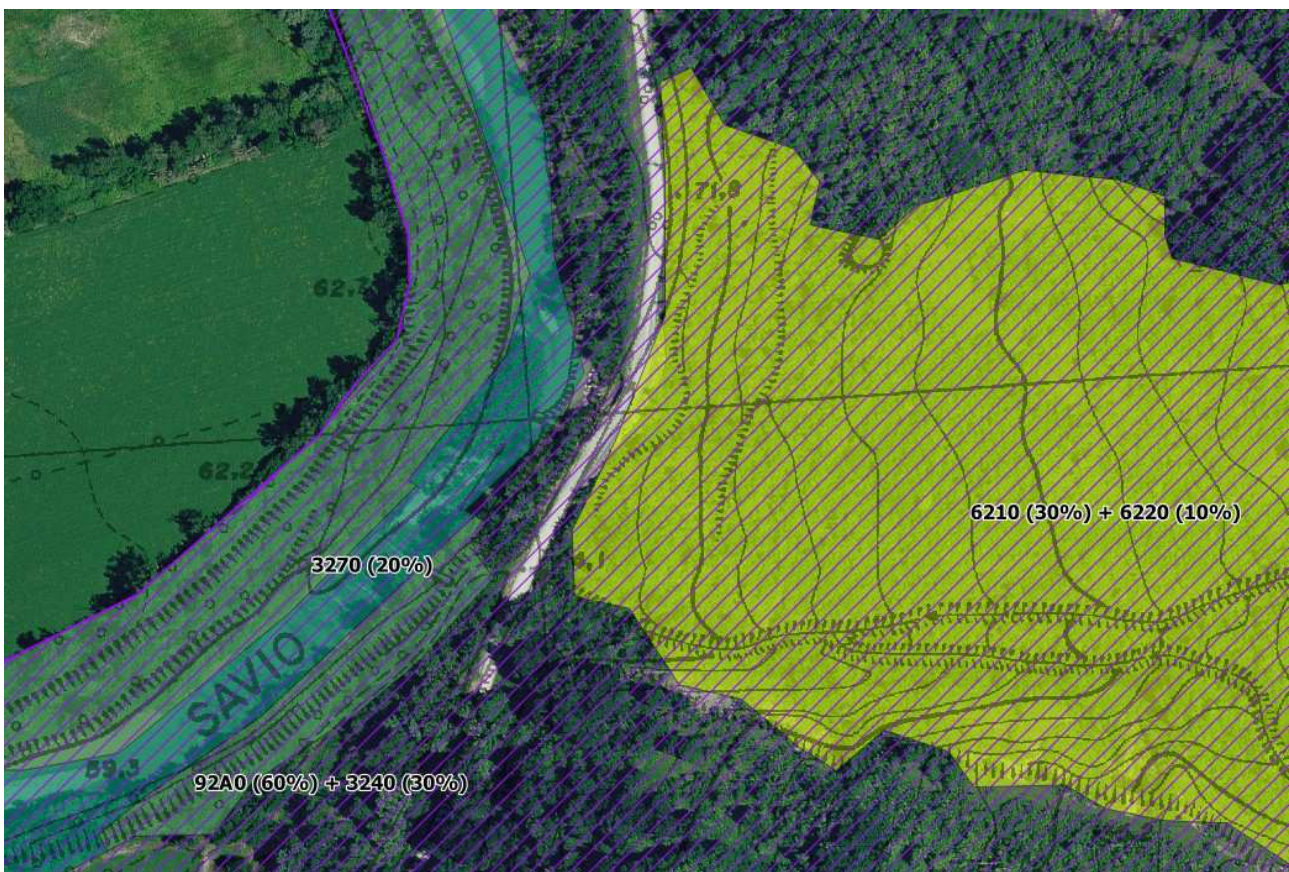


Figura 3 – sovrapposizione degli habitat (in diversi toni di verde) della ZSC IT4080014 Rio Mattero e Rio Cuneo (retino viola) a ctr e ortofoto 2018, nell'unico tratto in cui gli habitat possono essere interessati dalla Ciclovia del Savio, in un tratto di Via Scanello.

Si prevede che il tratto della Ciclovia del Savio che potenzialmente potrebbe interessare gli habitat precedentemente elencati, correrà lungo Via Scanello, quindi, come si vede dalla Figura 3, i poligoni di habitat 3270 (20%) e 92°0 (60%) + 3240 (30%) non saranno toccati dalla ciclabile; l'habitat 6210* (30%) + 6220* (10%) sarà forse contiguo alla ciclabile, a seconda del lato della strada su cui questa verrà realizzata.

Descrizione delle interferenze tra opere/attività previste ed il sistema ambientale

Come detto il piano è un documento di carattere programmatico e non prevede la realizzazione puntuale di interventi. Si rimandano pertanto alla progettazione dei singoli interventi le valutazioni specifiche relative alla realizzazione degli stessi.

Valutazione della significatività dell'incidenza ambientale del piano

Il piano individua una serie di obiettivi, strategie e azioni volti a soddisfare le esigenze di accessibilità dei cittadini nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale, sociale ed economica. Le azioni messe in campo sono orientate a produrre minor inquinamento, minor dispendio energetico, ottimizzazione dell'efficienza degli spostamenti, determinando così una maggior sostenibilità ambientale. Le azioni volte a diminuire gli spostamenti con veicoli privati e a favorire l'utilizzo dei mezzi pubblici e la mobilità pedonale e ciclabile si prevede che si traducano in una diminuzione delle emissioni inquinanti in generale sul territorio comunale, con una variazione più sensibile nell'area urbana.

All'interno della ZSC si prevede un maggior transito ciclopedonale alla realizzazione del tratto di pista ciclabile lungo Via Scanello comunque concentrato lungo la viabilità, pertanto si esclude che possa avere incidenza negativa sugli habitat del sito dato che la pista ciclabile non attraversa habitat ed è presente un unico habitat che sarebbe contiguo alla pista stessa.

Non è prevista quindi un'incidenza sugli habitat, tanto meno una riduzione degli stessi. Un modesto disturbo alla fauna potrebbe essere causato localmente e temporaneamente qualora ci fossero dei concentramenti nella fruizione della Ciclovia del Savio, ma si ritiene che difficilmente possano essere raggiunti intensità tali nella fruizione per cui tale disturbo possa essere significativo.

Indicazione di eventuali ipotesi progettuali alternative, di eventuali misure di mitigazione dell'incidenza delle opere/attività previste e di eventuali misure di compensazione

Data la natura del piano, che non prevede la realizzazione di interventi specifici, e che dalla valutazione della significatività dell'incidenza ambientale non sono emersi elementi di criticità, non si ritiene necessario presentare ipotesi progettuali alternative, misure di mitigazione né misure di compensazione.

Conclusioni

Si ritiene che la realizzazione delle azioni previste dal PUMS abbia un'**incidenza positiva** determinata soprattutto dalle minori emissioni in termini di inquinanti, dal minor dispendio energetico, dalla riduzione dell'inquinamento sonoro e luminoso, dovuti ad una riduzione del traffico veicolare privato in favore dell'utilizzo dei mezzi pubblici e della mobilità "attiva" ciclopedonale.